

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2015/2017
NELL'AMBITO TERRITORIALE DI VIADANA**

Ente Capofila: CONSORZIO PUBBLICO SERVIZIO ALLA PERSONA

Premesso che:

- l'art. 59, comma 44, della Legge 27 dicembre 1997 n. 449 ha istituito il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali;
- la legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali", rappresenta il quadro normativo di riferimento per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ed in particolare gli artt. 6-7-8-9-18 e 19 definiscono, nell'ambito di tale quadro, rispettivamente le funzioni dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato, come pure i Piani di zona;
- la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario", all'articolo 18, individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
- le linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona per il triennio 2015/2017, approvate con D.G.R. n. X/2941 del 19 dicembre 2014 "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017", ribadiscono che il territorio di riferimento coincide di norma con il distretto sociosanitario, ovvero per il distretto di Viadana con i Comuni di Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine e Viadana.

Dato atto che:

- L'Accordo di Programma è sottoscritto dai Sindaci dei Comuni dell'ambito distrettuale e dall'Azienda sanitaria locale territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno dai soggetti sottoscrittori, dalla Provincia. I soggetti del Terzo Settore, che partecipano all'elaborazione del Piano di Zona, aderiscono, su loro richiesta, all'Accordo di Programma.
- Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'Accordo di Programma, l'assemblea dei sindaci designa un **ente capofila** individuato tra i Comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico espressione di gestioni associate di Comuni.
- Poiché il Piano di Zona si sviluppa cronologicamente su un triennio, si ritiene che anche l'Accordo di Programma debba disciplinare i rapporti tra i soggetti interessati con

riguardo al medesimo periodo di tempo (1 maggio 2015 - 31 dicembre 2017), prevedendo la possibilità di un suo aggiornamento.

Premesso ulteriormente che:

La programmazione del triennio 2015-2017 è stata costruita attraverso una modalità di lavoro partecipata, secondo i principi espressi dall'art. 18 della legge 3/2008 che "definisce il Piano di zona come lo strumento della programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale e dell'attuazione dell'integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione socio sanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione, della casa e del lavoro".

Il calendario dei lavori si è modulato attraverso incontri provinciali strutturati con la Direzione Sociale, il Servizio Programmazione, coordinamento e raccordo territoriale e momenti distrettuali.

La programmazione è stata costruita con la partecipazione di tutti gli altri attori presenti sul territorio, mettendo al centro la persona e la sua famiglia, riconoscendo l'unitarietà della persona prima che la differenziazione dei bisogni.

Ciò significa coordinare attorno alla famiglia, in una prospettiva sussidiaria, politiche integrate - politiche di istruzione formazione e lavoro, della casa, dei trasporti, della salute, giovanili e familiari - che promuovano lo sviluppo di opportunità con il concorso di una pluralità di soggetti e attori sociali, in primo luogo la stessa famiglia, valorizzandone al tempo stesso capacità e risorse.

Si sottolinea il notevole impegno sostenuto da ASL e Ambiti distrettuali a favore degli aspetti di integrazione.

Nell'ambito del triennio sono altresì previste sperimentazioni per favorire processi di omogeneizzazione e di facilitazione all'accesso delle prestazioni, così come auspicato nel Programma Regionale di Sviluppo che richiama la necessità di concepire politiche di welfare che superino le logiche organizzative settoriali, la frammentazione e la duplicazione di interventi favorendo una presa in carico unitaria e semplificando l'informazione e le procedure di accesso ai servizi.

La programmazione del triennio 2015-2017 è stata condivisa a livello provinciale all'interno della Cabina di Regia, istituita con D.G.R. del 27 giugno 2013 n. 326, sviluppando i seguenti aspetti:

- analisi dei bisogni, delle risposte, dei soggetti e dei network attivi sul territorio sovra distrettuale, coincidente con il territorio dell'ASL di Mantova,
- individuazione di obiettivi e azioni condivise per la realizzazione dell'integrazione sociosanitaria (inserita nel documento programmatico).

La programmazione sociale territoriale 2015/2017 dovrà necessariamente razionalizzare e ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie disponibili, perseguendo modelli di gestione associata dei servizi e l'integrazione delle risorse territoriali;

Visto che i Comuni del Distretto di Viadana hanno stipulato in data 16 marzo 2006 una Convenzione al fine di costituirsi in Consorzio denominato "Consorzio Pubblico Servizio alla Persona" ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 per la gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari nel territorio del Distretto di Viadana;

Visti il verbale del 23 novembre 2006 del Comitato dei Sindaci del Distretto di Viadana e la deliberazione n. 4 del 23 novembre 2006 dell'Assemblea del "Consorzio Pubblico Servizio alla Persona", che rispettivamente il primo individua ed il secondo prende atto dell'attribuzione della titolarità di Ente capofila al "Consorzio Pubblico Servizio alla Persona".

Preso atto che il Consorzio Pubblico Servizio alla Persona ha attivato dei momenti di confronto con i soggetti del Terzo Settore e le Organizzazioni Sindacali C.G.I.L. C.I.S.L. U.I.L. al fine di promuovere a livello locale un metodo di concertazione e cooperazione efficace favorendo in questo modo il *sentimento di piena appartenenza alla comunità locale*;

Valutata l'opportunità della sottoscrizione dell'Accordo da parte di Provincia di Mantova, in relazione agli obiettivi e alle finalità comuni perseguite in molte progettazioni contenute nel piano;

Richiamata la seduta dell'Assemblea dei Sindaci del distretto in data 29 aprile 2015 con cui si è provveduto all'approvazione del presente Accordo di Programma;

Tutto ciò premesso e considerato

TRA I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE ACCORDO

COMUNI DI BOZZOLO, COMMESSAGGIO, DOSOLO, GAZZUOLO, MARCARIA, POMPONESCO, RIVAROLO MANTOVANO, SABBIONETA, SAN MARTINO DALL'ARGINE E VIADANA, CONSORZIO PUBBLICO SERVIZIO ALLA PERSONA, PROVINCIA DI MANTOVA

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 – SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

In relazione al disposto dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, prendono parte alla sottoscrizione del presente accordo di programma, tramite i loro rappresentanti legali:

- Consorzio Pubblico Servizio alla Persona (Ente Capofila);
- Comune di Bozzolo;
- Comune di Commessaggio;
- Comune di Dosolo;
- Comune di Gazzuolo;
- Comune di Marcaria;
- Comune di Pomponesco;
- Comune di Rivarolo Mantovano;
- Comune di Sabbioneta;
- Comune di San Martino dall'Argine;
- Comune di Viadana;
- Azienda Sanitaria Locale di Mantova;
- Provincia di Mantova.

ART. 2 – SOGGETTI ADERENTI

Le Organizzazioni sindacali di CGIL CISL UIL hanno contribuito alla definizione degli obiettivi del Piano di Zona e dichiarano la propria condivisione sui contenuti di programmazione, sono impegnati in quanto soggetti attivi a livello locale nell'analisi della richiesta del bisogno sociale, dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione dei criteri di valutazione e verifica della realizzazione degli obiettivi.

I legali rappresentanti degli organismi del Terzo Settore aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona e dichiarano la propria volontà di concorrere alla loro realizzazione, in quanto soggetti attivi o prioritariamente coinvolti a livello locale nella programmazione e/o gestione dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione dei criteri di valutazione e verifica della realizzazione degli obiettivi,

ART. 3 - CONTENUTI

Il documento di programmazione Piano di Zona 2015-2017 *"Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie, la comunità"*, allegato, unitamente alle premesse, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Il presente accordo determina la modalità con la quale le diverse Amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il

raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, le modalità di valutazione dei risultati e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

ART. 4 – FINALITA'

Il presente accordo è finalizzato all'approvazione ed esecuzione del Piano di Zona 2015-2016-2017 dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Viadana, nel rispetto dei criteri della L. n. 328/2000, delle L. Regionale n. 3/2008 e delle altre disposizioni regionali dettate in materia.

I soggetti firmatari ed i soggetti aderenti, approvano inoltre, i seguenti principi che sottendono alla formulazione del Piano e che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata/integrata di tutti gli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari;
- b) garantire continuità ed omogeneità negli interventi previsti nel Piano di Zona.

ART. 5 - DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo decorre dalla data del 01/05/2015 sino al 31/12/2017.

In caso di recesso di una delle parti firmatarie, sarà necessaria la notifica all'Ente capofila del distretto attraverso raccomandata A.R. almeno sei mesi prima della fine di ciascun anno solare (31/12) rientrante nella durata dell'accordo. L'accordo proseguirà tra le altre parti firmatarie.

ART. 6 – DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI E DEI COMPITI DI OGNI SOGGETTO SOTTOSCRITTORE

I sottoscritti enti assumono gli oneri sottoindicati:

a) il Consorzio Pubblico Servizio alla Persona, quale Ente Capofila, attraverso l'Ufficio di Piano:

- curerà e manterrà i rapporti amministrativo-contabili con Regione Lombardia e A.S.L. di Mantova;
- introiterà direttamente i contributi del F.N.P.S. ed ogni altro finanziamento statale e/o regionale, e/o degli Enti sottoscrittori (fondo sociale regionale, fondo non autosufficienze, fondo di solidarietà, ecc.) trasferiti a fronte del Piano di Zona, per ciascuna delle annualità del piano stesso;

- gestirà le risorse finanziarie previste nella programmazione del Piano di Zona e suoi allegati, nel rispetto delle indicazioni contenute nella parte finanziaria del Piano stesso e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Assemblea dei Sindaci;
- trasmetterà il presente accordo di Programma a Regione Lombardia e provvederà per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione stessa;
- assicurerà l'attività di rendicontazione delle spese sostenute, nei termini e secondo le modalità definite dalla Regione Lombardia;
- espletterà le restanti funzioni assegnate dalla vigente normativa all'Ente Capofila;
- collaborerà per quanto di competenza per l'applicazione di quanto stabilito nella DGR. n. 1254 del 15/02/2010 (introduzione della Comunicazione Preventiva di Esercizio e prime indicazioni per l'accreditamento) per l'esercizio e l'accreditamento dei servizi socio assistenziali;
- espletterà le restanti funzioni assegnate dalla vigente normativa all'Ente Capofila, compresa la collaborazione per quanto di competenza per l'applicazione di quanto stabilito nella Dgr. n. X/2941 del 19/12/2014.

b) Le Amministrazione Comunali si impegnano a:

- far crescere una collaborazione, fra loro avviata già dai precedenti Piani, al fine di dare maggior efficacia ad una modalità di lavoro integrata tale da consentire una rilevazione unitaria dei bisogni, delle risorse esistenti ed una programmazione coordinata degli interventi;
- rapportarsi con l'Ente Capofila nell'esecuzione degli interventi previsti nel Piano di Zona;
- confermare gli impegni finanziari in atto relativamente ai servizi sociali erogati;
- seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di appositi atti per l'attuazione degli stessi.

c) A.S.L. di Mantova si impegna a:

- garantire, attraverso la Cabina di regia territoriale integrata già istituita ai sensi della DGR n. 326 del 27 giugno 2013, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociali e sociosanitari, erogati da ASL e Comuni, e sviluppare un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini;
- adottare un "regolamento di funzionamento e di raccordo" della Cabina di regia in cui verranno esplicitate le modalità organizzative, le risorse umane e strumentali messe a disposizione, la periodicità degli incontri, le priorità trattate dalla Cabina di regia e le

- modalità di raccordo, rispetto alle decisioni assunte, con il livello politico (Assemblea distrettuale, Consiglio di rappresentanza dei sindaci);
- incrementare il livello di conoscenza degli Uffici di Piano rispetto ai bisogni, alla domanda e all'offerta attraverso l'informatizzazione della cartella sociale e interfaccia con ASL, nell'ottica del budget di cura ;
 - sostenere il processo di ricomposizione delle risorse finanziarie attraverso una sempre maggiore definizione del target utenti fragili, anziani e disabili, valutati con strumenti, protocolli e piani operativi condivisi ;
 - individuare ulteriori strategie di integrazione a carattere gestionale rispetto al modello organizzativo già esistente (CeAD, PUA, ecc...), a garanzia di una presa in carico integrata;
 - garantire una risposta integrata per le fragilità nel percorso di messa a sistema delle sperimentazioni in area anziani, autismo e disabilità dei minori e giovani adulti, dipendenze in un'ottica di appropriatezza nella presa in carico sociale e sociosanitaria;
 - condividere la sperimentazione di nuovi approcci metodologici per l'attuazione di interventi a tutela dei minori e delle loro famiglie, valorizzando la progettualità espressa dalla famiglia stessa, riconducendola alla collaborazione tra le istituzioni al fine di evitare sovrapposizione e frammentazione degli interventi;
 - rafforzare il confronto e la collaborazione, anche con attività di consulenza e co-progettazione, tra le attività di prevenzione e cura delle dipendenze con e senza sostanze - con particolare riguardo al GAP - e la programmazione sociale propria degli Ambiti;
 - dare attuazione alle politiche regionali per il contrasto e la prevenzione della violenza nei confronti delle donne.

d) Provincia di Mantova, ente di area vasta, all'interno della funzione coordinamento enti, si impegna a:

- promuovere un approccio partecipato con i territori che si sviluppa dall'analisi dei bisogni e delle domande, alle strategie fino alle diverse azioni messe in campo;
- collaborare con e tra i distretti al fine di armonizzare procedure, processi, servizi valorizzando le esperienze positive messe in campo dai diversi soggetti attori;
- promuovere azioni di sistema nei territori condividendo gli obiettivi con gli Uffici di Piano e l'acquisizione di nuove competenze all'interno delle reti territoriali in riferimento alle politiche sociali, di supporto alla disabilità, giovanili, dell'immigrazione, dell'istruzione, formazione professionale, lavoro e pari opportunità;

- produrre analisi attraverso strumenti conoscitivi relativi ai fenomeni sociali quali gli osservatori sociali, per esprimere in modo adeguato il ruolo di supporto e coordinamento alle politiche socio-assistenziali locali e sostenerne la programmazione;
- coordinare reti territoriali sociali al fine di rafforzare il ruolo della cooperazione sociale, del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale in una visione multidimensionale di ogni fenomeno di coesione sociale;
- supportare i territori nell'individuazione di soluzioni che favoriscano le gestioni associate nei servizi di cura alla persona garantendo standard minimi di qualità.

ART. 7 - DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI E DEI COMPITI DI OGNI SOGGETTO ADERENTE

I soggetti di cui al precedente art. 2, aderenti al presente Accordo di Programma, dichiarano la propria volontà di concorrere alla realizzazione degli obiettivi indicati nell'allegato Piano di Zona, in conformità alle vigenti disposizioni legislative.

ART. 8 - QUADRO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Viene individuato il Consorzio Pubblico Servizio alla Persona quale Ente capofila del presente Accordo di Programma; la realizzazione operativa, amministrativa e di funzionamento del Piano avverrà utilizzando le professionalità oggi presenti nei vari Uffici Servizi Sociali dei Comuni del distretto con integrazione, a tale dotazione organica, delle figure professionali necessarie a costituire l'Ufficio di Piano. L'ufficio di Piano, pur esercitando le sue funzioni in tutti i Comuni del distretto, avrà la sua sede nella stessa del Consorzio.

Nell'allegato Piano di Zona sono stabiliti gli organi di governo e gestione del Piano di Zona e le loro competenze.

In riferimento alle disponibilità finanziarie a copertura del fabbisogno stimato per l'attuazione della progettazione di Piano nel triennio 2015-2017 si prevedono:

- trasferimenti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali;
- trasferimenti a valere sul Fondo Sociale Regionale;
- fondi comunali per una quota pro-abitante che verrà definita annualmente dall'Assemblea dei Sindaci del distretto, finalizzata al sostegno della programmazione di ciascun anno;
- fondi regionali e provinciali sulle diverse aree di intervento (conciliazione, sostegno alla domiciliarità, disabilità, piano anti-crisi, piano nidi, politiche giovanili, ecc...)
- fondi pubblici e privati, a cui accedere attraverso forme di partenariato con i soggetti del terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, fondazioni).

L'Assemblea Distrettuale procederà alla determinazione delle risorse da assegnare a ciascun obiettivo attraverso l'approvazione dell'apposito piano finanziario, tenuto conto delle indicazioni della corrispondente deliberazione regionale.

I fondi relativi ad interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati, verranno riutilizzati per la realizzazione di altri obiettivi del Piano stesso.

I soggetti firmatari convengono che le risorse finanziarie siano destinate all'Ente capofila - Consorzio Pubblico Servizio alla Persona - che le gestirà attraverso propri atti amministrativi nei termini e secondo i criteri stabiliti dal Piano di Zona e nel rispetto delle disposizioni provenienti dagli organi di governo del Piano.

ART. 9 – CLAUSOLE ARBITRALI

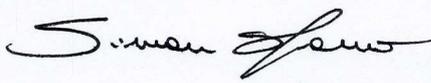
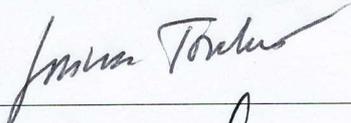
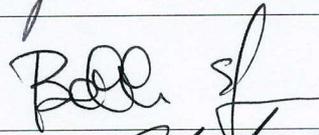
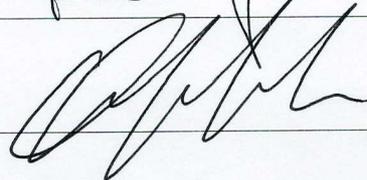
Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Mantova, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Conseguito il consenso di tutti gli Enti aderenti e successivamente alla sua approvazione, il presente accordo sarà pubblicato, a cura del Consorzio nella sua qualità di ente capofila, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Allegati:

- Piano di Zona Ambito Distrettuale di Viadana per il triennio 2015 – 2017

Viadana, lì 29 aprile 2015

Soggetti Sottoscrittori	Firma
Consorzio Pubblico Servizio alla Persona	
Comune di Bozzolo	
Comune di Commessaggio	
Comune di Dosolo	



Comune di Gazzuolo	_____
Comune di Marcaria	<i>_____</i>
Comune di Pomponesco	<i>_____</i>
Comune di Rivarolo Mantovano	<i>_____</i>
Comune di Sabbioneta	<i>AGV Vh</i>
Comune di San Martino dall'Argine	<i>_____</i>
Comune di Viadana	<i>_____</i>
Azienda Sanitaria Locale di Mantova	<i>_____</i>
Provincia di Mantova	<i>_____</i>
Soggetti aderenti	
C.G.I.L., SPI CGIL	   <p>C.G.I.L. CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE MANTOVA</p>
C.I.S.L., FNP CISL	 <p>UNIONE ITALIANA DEL LAVORO</p>
U.I.L., UILP UIL	<p>Via Cremona, 27 int. 5 Tel. 0376/384910 - Fax 0376/384918 46100 - MANTOVA C.F.: 80027610205</p>
AUSER VOLONTARIATO MANTOVA E PROVINCIA ONLUS	<p><i>AUSER</i></p> 
CENTRO AIUTO ALLA VITA C.A.V. MANTOVA	<i>_____</i>